

# *Copy left festival*

*progetto presentato da*

*Associazione culturale InProspettiva*



Dovendo spiegare perché un'associazione culturale neonata come la nostra abbia deciso, come primo impegno, di dedicarsi alla divulgazione del concetto di copy left e di tutte le implicazioni che tale concetto sta, ormai da anni, portando all'interno del mondo artistico, giuridico, multimediale, scegliamo di dare la parola a degli artisti che di tale concetto, in Italia, sono stati e continuano ad essere strenui sostenitori: il collettivo di scrittori bolognese **Wu Ming**. Ormai da più di un decennio, quando il copy left era concetto conosciuto soltanto da un pugno di appassionati relegati in angusti spazi del panorama culturale underground italiano, Wu Ming vanno spiegando attraverso articoli, libri, conferenze, presentazioni, ed ogni altra forma di comunicazione immaginabile, perché il **modello del copy right**, oltre a non rispondere più alle esigenze del mercato culturale, **rappresenta anche un serio limite alla circolazione del sapere**, opponendosi al concetto di cultura come diritto di ciascuno, solo mercificandola, facendone un oggetto di consumo al pari di un capo d'abbigliamento o di un'automobile. Così che se hai denaro puoi accedere alla cultura, se non hai denaro, la cultura, o almeno certi prodotti culturali, ti sono preclusi. Per questo Wu Ming, e oggi molti altri intellettuali e artisti vanno promuovendo un modello diverso, il modello del copy left:

**“Il copy left si basa sulla necessità di coniugare due esigenze primarie**, diremmo due condizioni irrinunciabili del convivere civile. Non vi è dubbio che **la cultura e i saperi debbano circolare il più liberamente possibile** e l'accesso alle idee deve essere facile e paritario, senza discriminazioni di censo, classe, nazionalità etc. Le "opere dell'ingegno" non sono soltanto *prodotte* dall'ingegno, devono a loro volta produrne, disseminare idee e concetti, concimare le menti, far nascere nuove piante del pensiero e dell'immaginazione. Questo è il primo caposaldo. Il secondo è che **il lavoro deve essere retribuito, compreso il lavoro dell'artista o del narratore**. Chiunque ha il diritto di poter fare dell'arte e della narrazione il proprio mestiere, e ha il diritto di trarne sostentamento in un modo non lesivo della propria dignità. Ovviamente, siamo sempre nel campo delle condizioni auspicabili. E' un atteggiamento conservatore pensare a queste due esigenze come ai corni di un dilemma insolubile. "La coperta è corta", dicono i difensori del copyright come lo abbiamo conosciuto. Libertà di copia, per costoro, può significare solo "pirateria", "furto", "plagio", e tanti saluti alla remunerazione dell'autore. Più l'opera circola gratis, meno copie vende, più soldi perde l'autore. Bizzarro sillogismo, a guardarlo da vicino. La sequenza più logica sarebbe: **l'opera circola gratis, il gradimento si trasforma in passaparola, ne traggono beneficio la celebrità e la reputazione dell'autore, quindi aumenta il suo spazio di manovra all'interno dell'industria culturale e non solo**. E' un circolo virtuoso. Un autore rinomato viene chiamato più spesso per presentazioni (a rimborso spese) e conferenze (pagate); viene interpellato dai media

(gratis ma è tutto grasso che cola); gli si propongono docenze (pagate), consulenze (pagate), corsi di scrittura creativa (pagati); ha la possibilità di dettare agli editori condizioni più vantaggiose. Come può tutto questo... danneggiare le vendite dei suoi libri? Parliamo ora del musicista/compositore: la musica circola, piace, intriga, intrattiene; chi l'ha scritta o chi la esegue ne ha un "ritorno d'immagine", e se sa come approfittarne viene chiamato a esibirsi più spesso e in più occasioni (pagato), ha la possibilità di incontrare più persone e quindi più committenti, se "si fa un nome" gli si propongono colonne sonore di film (pagate), serate come DJ (pagate), "sonorizzazioni" (pagate) di eventi, feste, mostre, sfilate; può addirittura trovarsi a dirigere (pagato) un festival, una rassegna annuale, cose del genere; se parliamo di artisti pop, mettiamoci anche i proventi del merchandising, come le T-shirt vendute via web o ai concerti... Ecco il "dilemma" risolto nei fatti: si sono rispettate le esigenze dei lettori (che hanno avuto accesso a un'opera), degli autori/compositori (che ne hanno avuto ritorni e tornaconti) e di tutto l'indotto della cultura (editori, promoter, istituzioni etc.). Cos'è successo? Perché il sillogismo è franato in modo tanto repentino sotto i colpi degli esempi? Perché tale sillogismo non mette in conto la complessità e la ricchezza delle reti e degli scambi, il passaparola incessante da un medium all'altro senza soluzione di continuità, le possibilità di diversificazione dell'offerta, il fatto che il "ritorno economico" per l'autore può percorrere diversi tragitti, alcuni (apparentemente) tortuosi. **E' a causa di questa incapacità di figurarsi la complessità che l'industria culturale (soprattutto quella discografica) ha perso i primi cinquanta treni dell'innovazione telematica**, vivendo le nuove opportunità tecnologiche come minacce anziché come sfide, reagendo in modo scomposto a Napster e a tutto quello che è seguito. Cominciano a muoversi adesso, a cavalcare la tigre dopo che Steve Jobs ha dimostrato che si può fare, ma nel frattempo sono andati allo scontro con eserciti di potenziali clienti, la cui fiducia è persa per sempre. Anti-marketing. Qual è l'ultima cosa che dovrebbe fare uno che produce e vende musica? Sicuramente criminalizzare chi li ascolta, trascinare in tribunale chi la ama etc. Ne valeva la pena? Secondo noi no. Il "diritto d'autore" (attenzione, però, a non prendere sul serio questa espressione semi-truffaldina!) come lo abbiamo conosciuto è ormai un *freno* al mercato. Al contrario, il copy left (che non è un movimento né una "ideologia", è semplicemente il vocabolo-ombrello per una serie di pratiche, istanze e licenze commerciali) incarna tutte le esigenze di riforma e adeguamento delle leggi sul copyright, in direzione di uno "sviluppo sostenibile". La "pirateria" è endemica, è irrimediabile, è marea montante portata dal vento dell'innovazione tecnologica. Certo, i potentati dell'industria dell'intrattenimento possono continuare a far finta di niente ma chi nega la realtà verrà travolto". E' per questo che l'associazione culturale **InProspettiva**, sceglie di raccogliere ad Arezzo tutte quelle personalità impegnate, in diversi campi e modi, nella divulgazione ed applicazione concreta del concetto di copy left. Perché la nostra città diventi laboratorio dell'innovazione culturale di questo paese.

Il festival parte da un presupposto ineludibile quale la libera circolazione della cultura e la sua immediata fruibilità. L'obiettivo di promuovere il copyleft e le sue dirette declinazioni ed implicazioni giuridiche è dettato dalla necessità di promuovere la cultura in ogni suo ambito, opportunità che rispecchia una diffusa esigenza riscontrabile in ogni ambito sociale ed in ogni classe di età.

L'idea del festival parte da queste premesse ma non manca di elaborare un discorso formativo-informativo che precede il tema della diretta applicabilità del copyleft e che si pone in un ambito "educativo", mossa in ciò dalla consapevolezza della necessità di creare una struttura esplicativo-divulgativa, attraverso la predisposizione di tavole rotonde e di spazi informativi con l'obiettivo non solo e non tanto di formare quanto di predisporre i partecipanti ad una cosciente e ragionata fruizione del festival stesso e del suo contenuto.

## Obiettivi

---

Gli obiettivi che l'associazione si pone di raggiungere attraverso il Copy left festival sono così sinteticamente riassumibili:

- Divulgazione del concetto di copy left e delle varie applicazioni pratiche di tale concetto
- Promozione di artisti impegnati nella pratica del copy left a vari livelli
- Promozione di tecnologie che si avvalgono di regolamentazioni giuridiche in creative commons
- Creazione di una rete tra artisti, tecnici e fruitori del copy left
- Interazione tra artisti e pubblico mediante workshop e tavole rotonde
- Instaurazione di un dibattito sulla attuale regolamentazione giuridica in tema di diritti d'autore nei vari campi artistici e tecnico/scientifici

Il gruppo di lavoro che si occuperà dell'organizzazione del festival in tutte le sue varie fasi è composto prevalentemente da membri dell'associazione InProspettiva. In particolare sono state individuate le seguenti figure: direttore artistico, responsabile produzione, ufficio stampa, responsabile logistica, responsabile ristorazione.

Direttore artistico

Leonardo Pancioni

Responsabili produzione

Hermann Salvadori

David Carboni

Ufficio stampa

Marco Gallorini

Responsabile logistica

Daniele Cassai

Responsabile ristorazione

Marco Rondoni

Durante le giornate del festival l'associazione InProspettiva si avvarrà della collaborazione a titolo di volontariato di uno staff di 12 persone distribuite nelle seguenti aree: ristorazione, addetti palco, accoglienza artisti, sicurezza, produzione, ufficio stampa, logistica.

## **Impostazioni generali**

---

Il festival avrà come location lo storico e suggestivo Anfiteatro Romano di Arezzo che conterrà al suo interno reading musicati, spettacoli teatrali, concerti, stand espositivi, area ristorazione; e nell'area parco attigua laboratori, tavole rotonde, presentazioni di libri, spazio commerciale, spazio bar

Seguendo la sua naturale ispirazione *open* e promuovendo la diretta e immediata fruibilità della cultura in ogni suo ambito, il festival si presenta come una rassegna organica di iniziative ed eventi esclusivamente gratuiti e si propone di coinvolgere attivamente l'utenza, che passa così dall'essere semplice spettatore al divenire partecipante. La programmazione di workshop e tavole rotonde gioca in questo senso un ruolo fondamentale, quello cioè di coinvolgere, condividere e recepire informazioni, spunti e approfondimenti da parte dei partecipanti innescando così il circolo virtuoso del *culture sharing and social networking*.

La proposta del festival comprende molteplici campi e forme d'arte, che spaziano dalla letteratura (attraverso uno spazio dedicato alle case editrici che pubblicano in creative commons e alla promozione di opere alla presenza degli autori) alla musica (con la partecipazione di radio operanti in creative common e concerti), passando dal teatro fino alle arti visive. Di notevole interesse è infine lo spazio dedicato alle tecnologie open source e la possibilità di usufruire in loco di tali strumenti.

Il festival si svolgerà nell'arco di tre giorni, nel secondo week-end di Settembre. La programmazione del festival verrà strutturata in pomeriggi dedicati a presentazioni, tavole rotonde e workshop e serate caratterizzate da spettacoli di vario genere: dalla musica al teatro passando per reading sonorizzati.

I vari eventi verranno dislocati in tre palchi: uno principale all'interno dell'anfiteatro, due di dimensioni minori nella fascia di verde pubblico antistante l'anfiteatro stesso.

Questo nel dettaglio il programma (ancora in fase di definizione gli eventi segnati con \*) come ad oggi definito, suscettibile di ulteriori integrazioni sia nella fascia pomeridiana che in quella serale:

### VENERDI' 14 SETTEMBRE

ore 18 **Presentazione Copy Left festival** alla stampa e al pubblico presente

ore 18.30 **Presentazione libro in copy left della casa editrice Gaffi**

ore 19.30 **Aperitivo letterario**

ore 21 **Concerto Rein:** gruppo musicale impegnato in diffusione copy left

ore 22.30 **Spettacolo teatrale Undc9**, regia di Gabriele Ciampichetti

### SABATO 15 SETTEMBRE

ore 15 **Workshop scrittura** curato dal collettivo di scrittori **Kai Zen**

ore 16 \* **Presentazione libro** in copy left

ore 17 **Workshop di scrittura collettiva** curato dal movimento "**SIC**"

ore 17 **Tavola rotonda giuridica: copy left v.s. copyright**

ore 18 \* **Presentazione libro in copy left**

ore 19.30 **Aperitivo letterario**

ore 21 **Reading musicato realizzato da Kai Zen e Compagnia Fantasma**

ore 22.30 \* **Concerto gruppo musicale**

permanente spazio **linux group**

permanente spazio **case editrici con pubblicazioni in copy left**

permanente spazio per **associazioni, radio e altre realtà operanti in creative commons**

permanente area **wikipedia**

#### DOMENICA 16 SETTEMBRE

ore 15 **Workshop sul fumetto in copy left**

ore 16 \* **Presentazione libro in copy left**

ore 17 \* **Tavola rotonda su storia alternativa**

ore 18 **Wu Ming presentano** il loro nuovo libro “**Manituana**” (Einaudi, Stile libero)

ore 19.30 **Aperitivo letterario**

ore 21 **Concerto Razmataz:** gruppo musicale impegnato in diffusione copy left

ore 22.30 “**Pontiac**”, **reading musicato realizzato da Wu Ming**

permanente spazio **linux group**

permanente spazio per **associazioni, radio e altre realtà operanti in creative commons**



permanente spazio **case editrici con pubblicazioni in copy left**

In tutte e tre le giornate del festival saranno attivi **due bar** ad uno **spazio ristorazione** gestiti dall'associazione culturale InProspettiva.

Sarà altresì presente nelle prossimità dell'area d'ingresso un **punto informativo e di accoglienza per i giornalisti e per il pubblico presente**. Tutta l'area sarà coperta da una **rete wireless accessibile a chiunque e gratuita**.

**Costi**

---

<b>Voce di spesa</b>	<b>Costo</b>
Spettacolo teatrale UnDc9	1700
Reading musicato Kai Zen	1050
Reading musicato Wu Ming	1200
Rimborsi spese per 5 presentazioni	500
Rimborso spese tavole rotonde	200
Cachet più rimborso spese di tre gruppi musicali	3000
Rimborso spese spazio linux group	100

Pernottamenti artisti e ospiti	600
Service audio luci	3000
Pagamento straordinari dipendenti museo	700
Tecnico impianto elettrico	200
Allaccio Enel	500
Spese di ferramenta	500
Spese promozione (locandine, pieghevoli, acquisto spazi pubblicitari, ecc.)	2000
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>15250</b>

IL PRESIDENTE

Marco Gallorini